

Giordana, una Russia da "Meglio gioventù"

Per il Teatro Stabile di Torino dirige "La sponda dell'utopia" storia dei rivoluzionari ottocenteschi con Zingaretti e Boni

SERGIO TROMBETTA

Si accettano scommesse. Sarà Luca Zingaretti a interpretare il corpulento e barbuto anarchico Bakunin? E Alessio Boni è forse più adatto a dare il volto al delicato e riflessivo romanziere Ivan Turgenev (*Padri e figli, Un nido di nobili*) oppure al teorico rivoluzionario Aleksandr Herzen (*L'altra sponda, Chi è il colpevole?*)? A Luigi Diberti quale personaggio storico toccherà? Forse il critico Vissarion Belinskij?

Per ora non si sa. O meglio, loro lo sanno benissimo ma non ti dicono tutto. Perché le belle sorprese sempre meglio centellarle. Quel che è sicuro è che la produzione più impegnativa della prossima stagione dello Stabile di Torino (insieme al Teatro di Roma) sarà *La sponda dell'utopia* («The Coast of Utopia»), testo fiume in tre serate di Tom Stoppard. Regia di Marco Tullio Giordana. Al Teatro Carignano dal 20 marzo al 5 aprile del 2012. Giordana dunque, dopo avere raccontato sullo schermo gli anni di piombo con *La meglio gioventù*, nei mesi futuri si dividerà fra cinema, con la ricostruzione dell'attentato di Piazza Fontana, e teatro dove racconterà la vita dei rivoluzio-

UN PROGETTO CORALE

Il testo di Tom Stoppard diviso in tre serate fiume: «Il viaggio» «Il naufragio», «Il salvataggio»

nari russi di due secoli fa. Le cui

mogli saranno Valentina Cervi, Jasmine Trinca e Michela Cescon.

Un progetto che coinvolge un bel manipolo di attori del miglior cinema italiano. Così come succede per un'altra produzione dello Stabile, il *Macbeth* di Shakespeare che, con la regia di Andrea De Rosa (Carignano dal 15 maggio al 3 giugno), vede Giuseppe Battiston nel ruolo del titolo accanto a Frédérique Lolié.

Si intitolano *Il viaggio, Il naufragio, Il salvataggio* i tre pannelli della trilogia di Stoppard, durano complessivamente nove ore e raccontano le vicende di questi idealisti russi filoccidentali, fra politica, speranze, amori, fallimenti e tradimenti, in un periodo di tempo che va dal 1830 al 1866. Si parte dalla politica autocratica dello zar Nicola I che costringe i nostri eroi all'esilio in Europa, dove Herzen, guarda un po', entrerà in contatto con i carbonari italiani, quelli raccontati da Mario Martone nel film risorgimentale *Noi credevamo*. Si finisce con le aperture illuminate e le riforme sociali (la abolizione della servitù della gleba prima di tutto) di Alessandro II alle quali seguirà la deriva terroristica di fine secolo: Alessandro II e un bel po' di granduchi e ministri imperiali salte-

Gli interpreti



Luca Zingaretti

Potrebbe interpretare il corpulento anarchico Bakunin

Michela Cescon

Interpreta con Jasmine Trinca e Valentina Cervi le mogli dei rivoluzionari



Alessio Boni

è forse più adatto a dare il volto al delicato e riflessivo romanziere Ivan Turgenev



ranno in aria vittime delle bombe terroristiche di «Zemlja i volja».

Il testo di Stoppard è già stato allestito con successo a Londra, New York, Mosca. Michela Cescon se ne è innamorata e si è assicurata i diritti per presentarlo in Italia. Sono trentasei gli attori previsti dalla triplice produzione che complessivamente coinvolgerà una sessantina di persone. E soprattutto vede il ritorno a teatro di Giordana «grande navigatore» che ha accettato una proposta fuori dal comune. Progetto corale e molto impegnativo del quale parlavano con soddisfazione ieri nella Sala delle Colonne del Carignano alla presentazione della prossima stagione Evelina Christillin presidente e Martone direttore dello Stabile.

Ma intanto la stagione si aprirà il 3 novembre con la prima nazionale di *La belle joyeuse* di Gianfranco Fiore con Anna Bonaiuto. Monologo incentrato sulla figura di Cristina Trivulzio Principessa di Belgioioso, che Bonaiuto ha anche incarnato sul grande schermo nel film *Noi credevamo*.

Gli altri spettacoli ospiti sono una trentina, mentre le produzioni sono sette. Oltre a *Macbeth* e Stoppard, ecco il *Fatzer Fragment*, un testo di Bertolt Brecht punto di arrivo di un progetto biennale con la Volksbühne di Berlino che sarà allestito da Fabrizio Arcuri. Valter Malosti direttore della Scuola per Attori dello Stabile mette-

TRA LE NUMEROSE RIPRESE

TRA LE NUMEROSE RIPRESE

«Il segno del chimico. Dialogo con Primo Levi» di Malosti e il «Pinocchio» della Moro

rà in scena con i diplomandi *Un sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare. Le realtà teatrali torinesi saranno supportate con la produzione di *Mala polvere* tratto da libro di Silvana Mossano con Laura Curino e *Edipo re* della storica compagnia Marci do Marcidojs e Famosa Mimosa. A Goldoni ci pensa Beppe Rosso con *La bottega del caffè, una storia di intrighi e veleni* scritta da Rosso e Luca Scarlini. Fra le numerose riprese *I rusteghi* di Goldoni e Vacis, *Il segno del chimico. Dialogo con Primo Levi* di Malosti e il *Pinocchio* di Eleonora Moro.

La stagione si sviluppa tematicamente in base agli spazi: al Teatro Carignano sono proposti i grandi allestimenti e le prove d'attore, il Teatro Gobetti ospita tutte compagnie del territorio, alla Cavallerizza Reale ci sono i monologhi e gli allestimenti internazionali, alle Fonderie Limone di Moncalieri i classici e la danza. Al festival d'autunno «Prospettiva» arriveranno spettacoli di Guy Cassier e Thomas Ostermeier. Il meglio della danza contemporanea internazionale lo porterà Torinodanza.

Le cifre, snocciolate da Christillin, raccontano dell'ottima salute del teatro. Fra il 2007 e il 2010 il pubblico è aumentato del 58 per cento. Le recite del 92 per cento.



«La belle joyeuse»

Con Anna Bonaiuto (foto), apre la nuova stagione dello Stabile. La rappresentazione è tutta incentrata sulla figura di Cristina Trivulzio Principessa di Belgioioso



«Macbeth»

La tragedia di Shakespeare, con la regia di Andrea De Rosa, vedrà l'attore Giuseppe Battiston (nella foto) nel ruolo del titolo accanto a Frédérique Lolié



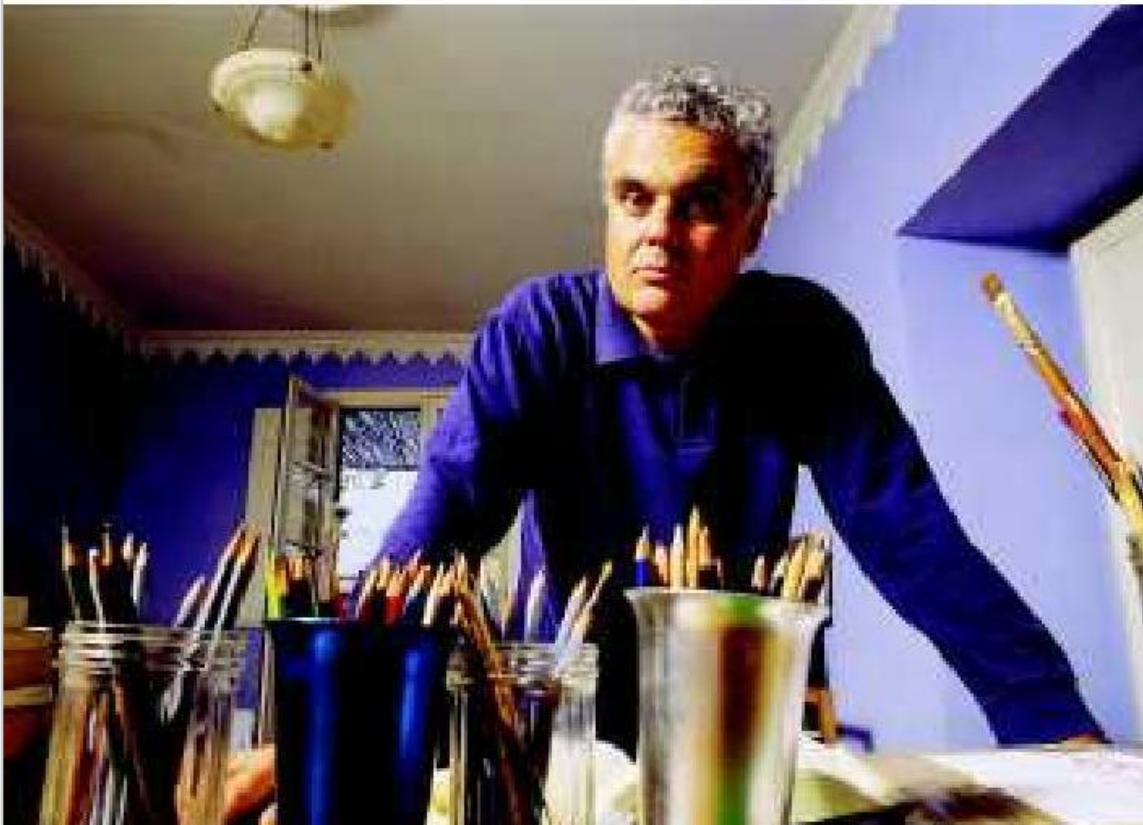
«Sogno di una notte»

Valter Malosti (foto), direttore della Scuola per Attori dello Stabile, metterà in scena con i diplomandi «Un sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare



«Mala polvere»

Le realtà teatrali torinesi saranno supportate con questa produzione tratta da libro di Silvana Mossano con protagonista Laura Curino (foto)



Grande navigatore
Marco Tullio Giordana dirige *La sponda dell'utopia* testo fiume in tre serate di Tom Stoppard. Sarà in scena al Teatro Carignano dal 20 marzo al 5 aprile del 2012